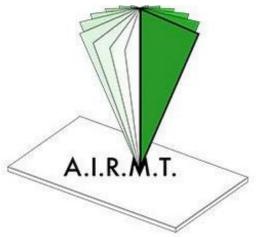


# L'ESSERE UMANO IL PUNTO MOBILE EUCLIDEO

P. Ceschia, L. Bonelli



## L'APPRENDIMENTO DELLA GEOMETRIA MOTORIA: IL MODELLO TEORICO DI IDA TERZI

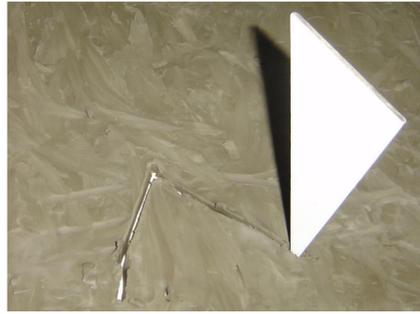
Il soggetto (alunno) viene stimolato attraverso l'esperienza del vissuto deambulatorio e della sua relativa rappresentazione, a conquistare tutte le fasi illustrate nelle Tavole Sinottiche, fino a giungere alle fasi "E" seguendo con l'adeguata metodologia tutti i passaggi operativi previsti dal metodo. La rappresentazione di ciascun vissuto deambulatorio consente all'insegnante di verificare il livello di rappresentazione mentale che l'alunno ha raggiunto (perché restituito con un disegno eseguito a mano libera senza equivoci di parole) e di poter intervenire, riproponendo le esperienze che servono, laddove si renda necessario.

La conquista graduale delle rappresentazioni mentali avviene attraverso l'organizzazione del pensiero spaziale che, integrato al pensiero verbale, consente il pieno sviluppo dell'apprendimento umano.

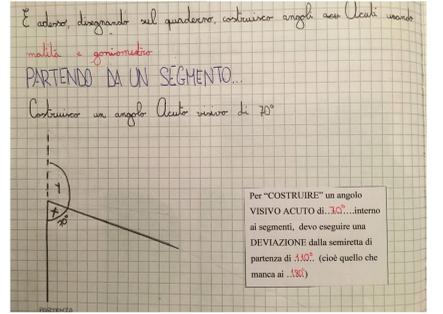
### VISSUTO DI UNA SPEZZATA MONOANGOLARE



### RAPPRESENTAZIONE DEL VISSUTO



### DISEGNO SUL QUADERNO



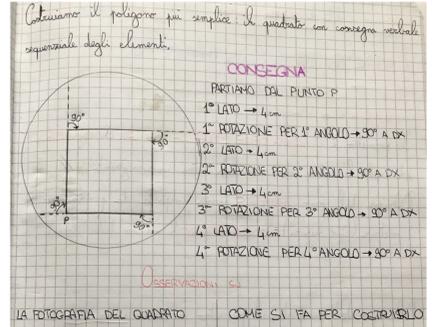
### VISSUTO PER LA COSTRUZIONE DEL QUADRATO



### RAPPRESENTAZIONE DEL VISSUTO

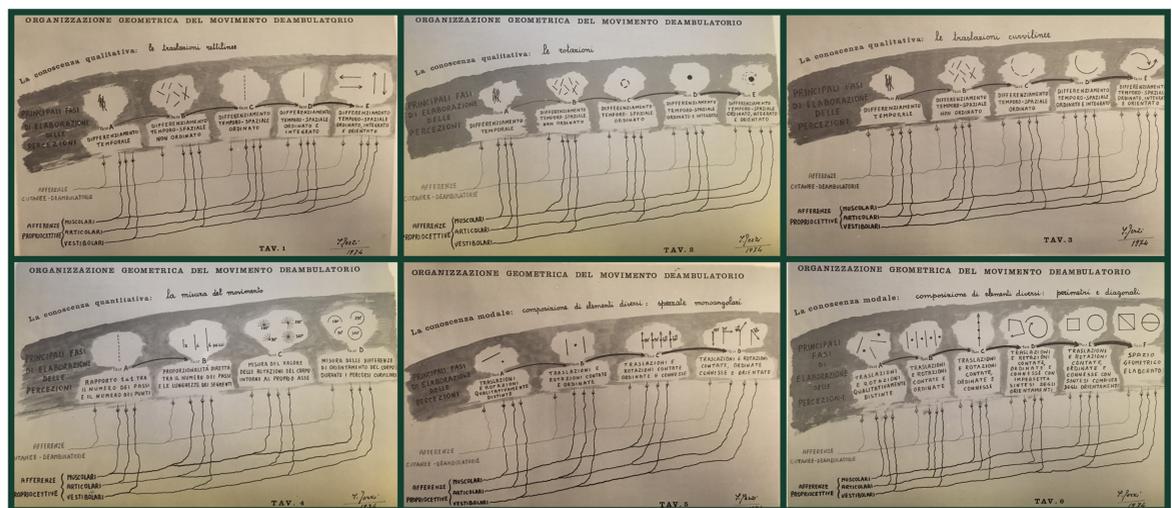


### DISEGNO SUL QUADERNO



## QUADRO TAVOLE SINOTTICHE DI IDA

Le tavole sinottiche sono la raccolta sistematica dei passaggi che la mente fa nella costruzione dello spazio metrico attraverso la deambulazione. Durante gli esercizi si cammina ad occhi bendati e a piedi scalzi, in un ambiente vasto sgombro e silenzioso. Si elaborano e si integrano le informazioni propriocettive (vestibolari, articolari, muscolari) con le esteroceettive di contatto (i piedi che toccano il terreno).

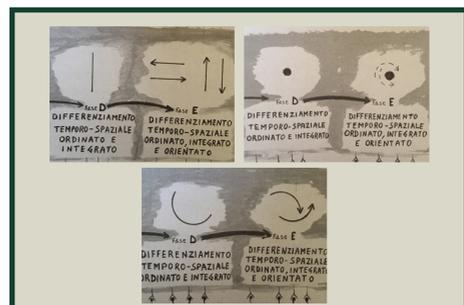


### TAVOLE 1 - 2 - 3

Nelle prime due fasi ("A", "B") le informazioni rimangono indifferenziate: il soggetto vive i ritmi deambulatori come fossero i battiti del cuore. Nella fase A si vede il contatto discontinuo dei piedi sul terreno con la rappresentazione di tanti puntini o lineette che non vengono distribuiti nello spazio, ma sono sovrapposti (livello esclusivamente temporale). Nella fase B i puntini (lineette) occupano un po' di spazio in modo casuale non ordinato.



### Nella terza fase ("C") il soggetto, ordina mentalmente la propria esperienza deambulatoria e comincia ad intravedere la differenza qualitativa esistente fra le traslazioni rettilinee (segmento), le rotazioni del corpo (angolo) e le traslazioni curvilinee, ma non ha ancora integrato la successione ordinata dei propri passi in una linea.

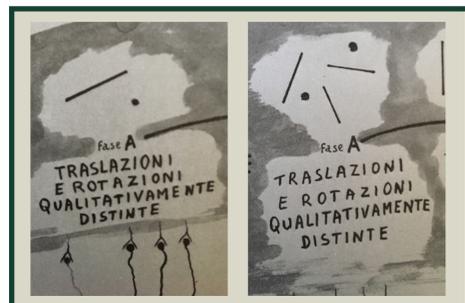


### Solo nelle ultime due fasi (fase "D" e fase "E") il soggetto integra e orienta i propri passi e distingue la traslazione rettilinea dalla rotazione e dal percorso curvilineo.



### TAVOLA 4

Il soggetto dimostra di saper quantificare tutti i percorsi qualitativamente distinti.

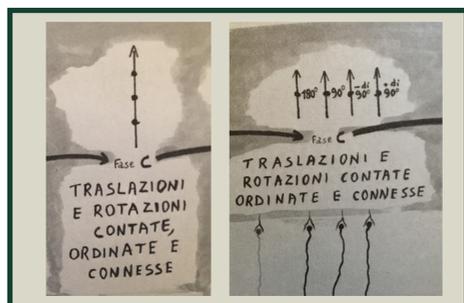


### TAVOLE 5 - 6

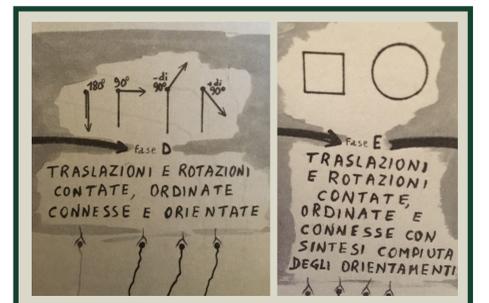
Nella prima fase ("A") il soggetto differenzia gli elementi solo a livello di qualità, ma non quantifica il numero degli elementi traslatori e rotatori, non li ordina e non li connette.



### Nella seconda fase ("B") li conta e li ordina.



### Nella terza fase ("C") li connette, ma non li orienta.



Solo nelle ultime due fasi (fase "D" e fase "E") li orienta e li connette nella corretta sintesi modale e i puntini o le lineette diventano linee e punti rotatori correttamente orientati.

